

suo; e si fazi il scrivam di la camera; li non h e soldati, la compagnia dil conte Bernardin  e pocha; avisa di uno francese, morto da alcuni di Castel Novo, a la bocha di Adda, *unde* segui remor de' francesi, e fo per caxon di tuor uno sachu di farina per forza.

*Da Pizegatom, di sier Fantim Valaresso, provedador.* Zercha uno processo fato contra alcuni Manara,  a beni de li, et fanno insolentie molte *etc.*

*Di Crema, dil podest e et capetanio.* Zercha questo medemo di Manara, fanno insolentie, e dil processo fato qui, non di sopra.

*Da Sa il, di sier Alvisse Loredani, podest e et capetanio.* Vol monition, atende a fabrichar la terra; vol monition *etc.*

176 *Da li oratori di Spalato, sono in questa terra.* Zercha la differentia *de eligendo* canzelier di la comunit a *etc.*

Fono examinati sier Nicol o Alberto, *iterum* stato capetanio de l' ixola di Corf u, e sier Alvisse da Mosto, di sier Francesco, venuto di Corf u, zercha la persona dil zeneral. Riferiteno stava bene.

Da poi disnar, fo pregadi, et non fo gran conseio, *licet* fusse domenega; et vene le infrascripte lettere:

*Di Piero di Bibiena, data ozi, in questa terra.* Come  a aviso di Bologna di 27 et 29, hanno da Fiorenza il campo de' francesi, venuto versso Pietra Santa e Cassina, non trovando aqua e li pozi cativi, comenzono a marinar. Era commissario de' fiorentini con l'horo Zuan Batista Redolfi, e pocho manch o che li fiorentini non fosseno amazati da' francesi; e ditto commissario convene tornar a Fiorenza, dicendo haver francesi pocho governo *etc.* *Item*, il campo  e alozato tra Cassina e Vico, et voleno andar a tuor le terre di Foze,  e de' pisani; poi andar a tuor Pisa. *Item*,  e venuto in campo uno commissario de' fiorentini, con ducati 12 milia, e francesi voleno il resto di la paga, fin ducati 30 milia; et fiorentini hanno mandato a Bologna a dimandar salnitrio, e non l' arano. *Item*, el cardinal Sam Piero *in Vincula* era a Lucha, volea spingier le gente francese avanti, per l' impresa dil Reame; e Vitelozo  a roto a' fiorentini, e corsso su quel di Cortona. Conclude, fiorentini sospetano de' francesi, et pisani si renderiano a essi francesi, ma non a' fiorentini.

*Da Sibinico, dil conte, di 19 et 25.* In la prima, dil zonzer li l' orator Stanga, stato per il signor Lodovico a Napoli, el qual  e comendador di Santo Antonio, et vien a Venecia; qual  e za zonto. Or lo onoro; aloz o in vescoado; lo acompagn o per la terra

*etc.* *Item*,  a nova el vayvoda Xarcho, con il bam di Tenina, passati Cetina, e turchi venuti contra, fomo a le mam, et han preso turchi 18 vivi e il suo vayvoda; e lui conte Xarcho,  e restato a partir la preda a Tenina. *Item*,  a preso *etiam* cavali 30; di soi nium  e morto, pur alcuni feriti; e questo fo corado soto Bistriza, locho di turchi.

Fu posto per li savij dil conseio e di terra ferma, atento sier Piero Duodo, *quondam* sier Lucha,  e debitor a le raxon nuove, di daciij vol scontar con il credito di so' conti di Pisa, ch' el possi scontar; e ditto sier Piero and o in renga, e nar o il caso. Ave 30 di no, el resto di la parte. E fu presa.

Fu posto per sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma, la soa parte di eri, ma mud a dove diceva *tutti do*, volse restasse *uno sollo*, o sier Bertolo Minio o sier Andrea Venier, in armada per consier, da esser balotadi qui im pregadi, e sia poi posta a gram conseio. Or, prima and o a contradir sier Andrea Gabriel, savio dil conseio, e ringrati o il conseio. Poi parl o longamente sier Alvisse da Molin, fo savio dil conseio, aricord o si facesse uno provedador zeneral in Levante, come fu fato sier Nicol o da Canal a tempo di Negroponte, con conditiom, si niente intervien dil zeneral, resti el ditto, capetanio di l' armada et vice capetanio. Poi parl o gajardamente sier Lunardo Grimani. Li rispose sier Domenego Bollani, el consier, e intr o in l' opiniom dil resto di savij, che messeno a l' incontro, mandar ducati X milia al zeneral, homeni, artilarie *etc.*, e scriverli una bona letera ad inanimarlo. Et poi sier Anzolo Trivixam, fradelo dil zeneral, volse parlar. Ma and o la parte: 5 non sincere, 4 di no, 65 dil Grimani, 120 dil consier e nostra. E questa fu presa. Fu dato sacramento a tutti di le disputation fate.

*A di 6 luio.* In colegio, non fo il principe; vene li tre zudexi, e li creditori dil banco di Garzoni, zercha la intromission fata per sier Polo Pixani e compagni, avogadori, zercha le piezarie, intervenendo i Bernardi *etc.*

Vene uno frate, con una letera di fra' Graciam, general di l' hordine . . . , data a le Terme Philipiche. Vol la Signoria lassi far nel suo convento *etc.* Resposto *bona verba*.

Vene domino Gaspar Stanga, da Cremona, fradelo di domino Marchexino, e fiol di domino Christoforo, insieme col castelam di Sonzim;  e qui per la differentia con li homeni di Soresin a, per la iuriditiom ha comprata dal Moro; et fo comesso a li savij aldir et expedirlo.

*Da Cremona, di sier Domenego Trivixan, el ca-*